

## RESOCONTO STENOGRAFICO

70.

### SEDUTA DI LUNEDÌ 4 GENNAIO 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

#### INDICE

|                                                                                                        | PAG. |                                                       | PAG. |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-------------------------------------------------------|------|
| <b>Missione</b> . . . . .                                                                              | 6893 | <b>Disegni di legge:</b>                              |      |
|                                                                                                        |      | (Trasmissione dal Senato) . . . . .                   | 6894 |
| <b>Disegno di legge di conversione n. 1821:</b>                                                        |      | <b>Proposta di legge costituzionale:</b>              |      |
| (Annunzio di un messaggio del Presidente della Repubblica per il riesame) . . . . .                    | 6894 | (Trasmissione dal Senato) . . . . .                   | 6894 |
| (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge) . . . . .              | 6894 | <b>Proposte di legge:</b>                             |      |
|                                                                                                        |      | (Annunzio) . . . . .                                  | 6893 |
| <b>Disegni di legge di conversione:</b>                                                                |      | (Trasmissione dal Senato) . . . . .                   | 6894 |
| (Annunzio) . . . . .                                                                                   | 6895 | <b>Interrogazioni e interpellanza:</b>                |      |
| (Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) . . . . . | 6895 | (Annunzio) . . . . .                                  | 6897 |
|                                                                                                        |      | <b>Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale:</b> |      |
|                                                                                                        |      | (Trasmissione di raccomandazioni) . . . . .           | 6897 |

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1988

|                                       | PAG  |                                               | PAG. |
|---------------------------------------|------|-----------------------------------------------|------|
| <b>Corte dei conti:</b>               |      | <b>Presidente del Consiglio dei ministri:</b> |      |
| (Trasmissione di documenti) . . . . . | 6895 | (Trasmissione di un documento) . .            | 6896 |
| <b>Documenti ministeriali:</b>        |      | <b>Ordine del giorno della prossima se-</b>   |      |
| (Trasmissione) . . . . .              | 6896 | duta . . . . .                                | 6897 |

**La seduta comincia alle 18.**

FLORA CALVANESE, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta del 18 dicembre 1987.

(È approvato).

**Missione.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Silvestri è in missione per incarico del suo ufficio.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 23 dicembre 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FIORI: «Estensione ad alcune categorie di militari del riconoscimento della qualifica di volontario della seconda guerra mondiale» (2117);

AUGELLO ed altri: «Norma transitoria in materia di gestione delle farmacie urbane» (2118);

AUGELLO ed altri: «Modifiche all'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, concernente la ricostituzione degli ordini delle professioni sanitarie e disci-

plina dell'esercizio delle professioni stesse, e all'articolo 4 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706, recante regolamento per il servizio farmaceutico» (2119);

ALTISSIMO e STERPA: «Istituzione della provincia di Rimini» (2120);

ALTISSIMO e STERPA: «Istituzione della provincia di Biella» (2121);

ALTISSIMO e STERPA: «Istituzione della provincia di Lecco» (2122);

ALTISSIMO e STERPA: «Istituzione della provincia di Prato» (2123);

ALTISSIMO e STERPA: «Istituzione della provincia di Lodi» (2124);

POLI BORTONE ed altri: «Istituzione della facoltà di giornalismo presso le università di Stato» (2125).

In data 30 dicembre 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dal deputato:

TASSI: «Nuove norme sul gratuito patrocinio» (2126);

TASSI: «Abrogazione della legge 22 maggio 1978, n. 194, sul cosiddetto aborto "libero e gratuito"» (2127).

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

FIORI: «Estensione dei benefici previsti

dall'articolo 32, comma 7, e dall'articolo 44 della legge 19 maggio 1986, n. 224, agli ufficiali cessati dal servizio permanente effettivo e dal servizio permanente a disposizione collocati nella riserva o in congedo assoluto dal 1° gennaio 1985 per ferite, lesioni o infermità dipendenti da causa di guerra o di servizio» (2131).

Saranno stampate e distribuite.

#### **Trasmissione dal Senato di progetti di legge.**

PRESIDENTE. In data 22 dicembre 1987 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 415. — «Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale» (*approvato da quel Consesso*) (2113);

S. 685. — «Programma di interventi per l'adeguamento dei servizi e dei mezzi della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale ed ai traffici marittimi illeciti, nonché disposizioni per il completamento e lo sviluppo del sistema informativo delle strutture centrali e periferiche del Ministero delle finanze» (*approvato da quel Consesso*) (2114).

In data 23 dicembre 1987 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 383. — Senatori MANCINO ed altri: «Disciplina dell'acquisto dei crediti di impresa (*factoring*)» (*approvata da quella II Commissione permanente*) (2115);

S. 514. — «Sanatoria dei rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge non convertiti in legge recanti misure urgenti per la disciplina e la decongestione del traffico urbano e per la sicurezza stradale» (*approvato da quella VIII Commissione permanente*) (2116).

Saranno stampati e distribuiti.

#### **Trasmissione dal Senato di una proposta di legge costituzionale.**

PRESIDENTE. In data 23 dicembre 1987 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale:

S. 734. — CAVERI ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente la durata in carica dell'assemblea regionale siciliana e dei consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino Alto-Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Modifica allo statuto speciale per la Valle d'Aosta» (*approvata, in prima deliberazione, dalla Camera e modificata da quel Consesso*) (1714-ter-B).

Sarà stampata e distribuita.

**Annuncio di un messaggio del Presidente della Repubblica per il riesame del disegno di legge di conversione n. 1821. Cancellazione dall'ordine del giorno del disegno di legge di conversione n. 1821 per decadenza del relativo decreto-legge. Annuncio di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con suo messaggio pervenuto il 28 dicembre 1987, ha chiesto alle Camere una nuova deliberazione nei riguardi del disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1987, n. 442, recante fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, interventi per settori in crisi e norme in materia di organizzazione dell'INPS» (1821).

Il predetto messaggio (doc. I, n. 1) è stato stampato, distribuito e trasmesso alle Commissioni competenti.

Il 30 dicembre 1987, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge in oggetto, il suddetto disegno di legge è stato cancellato dall'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 31 dicembre 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, recante fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, interventi per settori in crisi e norme in materia di organizzazione dell'INPS» (2130).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VI, della VIII, della X e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 13 gennaio 1988.

**Annunzio di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del tesoro, delle finanze, del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 31 dicembre 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 533, recante norme in materia tributaria, di previdenza, di

assunzioni nella pubblica amministrazione ed altre disposizioni urgenti» (2128).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 31 dicembre 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1987, n. 535, recante norme in materia di occupazione e di previdenza, nonché misure immediate per il potenziamento del sistema informativo dei servizi centrali e periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale» (2129).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, rispettivamente, alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione ed alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della V, della VI, della VII, della VIII e della X Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 13 gennaio 1988.

**Trasmissione  
dalla Corte dei conti.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 24 dicembre 1987, ha trasmesso il referto reso dalla Corte a sezioni riunite nella adunanza del 21 dicembre 1987, su disegni di legge di conversione di decreti-legge adottati dal

Governo nella X legislatura, nel periodo 22 ottobre-21 novembre 1987.

Questo referto sarà trasmesso dalla Commissione competente.

La Corte dei conti, con lettera in data 28 dicembre 1987, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197, il piano delle rilevazioni ed i criteri di esame della gestione della Cassa depositi e prestiti per l'anno 1988, formulati dalla sezione enti locali nell'adunanza del 21 dicembre 1987 (doc. LXXIII, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 23 dicembre 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 maggio — 22 novembre 1987 (doc. XLVII, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione dal ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 14 dicembre 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 della legge 5 marzo 1982, n. 84, copia della delibera adottata dal consiglio di amministrazione dell'ENEA nella riunione del 14-15 luglio 1987, concernente la costituzione tra l'ENEA medesimo e la Irvin Systems di una società per azioni denominata «Irvin Elettronica» per la progettazione, costruzione e commercializzazione di macchine acceleratrici e relative tecnologie.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 15 dicembre 1987, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri fino al 15 gennaio 1987.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dal ministro della sanità.**

PRESIDENTE. Il ministro della sanità, con lettera in data 21 dicembre 1987, ha trasmesso la relazione sullo stato sanitario del Paese per gli anni 1984-1985-1986, predisposta dal Consiglio sanitario nazionale ai sensi del terzo comma dell'articolo 8 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale (doc. LXX, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione dal ministro della difesa.**

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, con lettera in data 23 dicembre 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, la relazione sullo stato della disciplina militare per l'anno 1986 (doc. L, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1988

**Trasmissione di raccomandazioni dall'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.**

PRESIDENTE. Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso i testi di tre raccomandazioni adottate da quel Consesso nel corso della seconda parte della 33<sup>a</sup> sessione ordinaria che ha avuto luogo a Parigi dal 30 novembre al 3 dicembre 1987.

Raccomandazione sulle attività politiche del Consiglio — Risposta al Trentaduesimo rapporto annuale del Consiglio (doc. XII, n. 36)

raccomandazione sulle utilizzazioni militari degli ordinatori — Verso un programma europeo comune di ricerca in materia di difesa (doc. XII, n. 37)

raccomandazione sul disarmo (doc. XII, n. 38)

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti: alla III Commissione (doc. XII, n. 36), alla IV Commissione (doc. XII, n. 37 e doc. XII, n. 38), nonché, per il prescritto parere, alla III Commissione.

**Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alle Presidenza interrogazioni e una inter-

pellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 11 gennaio 1988, alle 17.

1. — *Interpellanze e interrogazioni.*
2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 novembre 1987, n. 474, recante proroga di termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania, della Basilicata e della Puglia, nonché altre disposizioni dirette ad accelerare lo sviluppo delle zone medesime (1925).

— *Relatore:* Galli  
(*Relazione orale*).

**La seduta termina alle 18.15**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. MARIO CORSO

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio resoconti alle 20,10.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1988

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA  
ANNUNZiate****INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

TASSONE. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere:

il numero complessivo delle cosiddette assegnazioni in deroga della sede ai militari di truppa dell'esercito durante l'anno 1987, nonché il rapporto tra il numero delle citate assegnazioni effettuate a seguito di documentata istanza degli interessati con quello delle assegnazioni di cui trattasi, effettuate su segnalazioni varie pervenute alla Direzione generale della leva;

il numero complessivo dei rinvii di contingenti concessi, sempre nel 1987, con l'indicazione, anche in questo caso, del numero dei rinvii effettuati su motivata istanza degli interessati e quelli concessi su « segnalazioni varie » pervenute a « Levadife »;

altresì, il numero globale, sempre riferito all'anno 1987, delle incorporazioni anticipate con le quali sia stata richiesta anche la sede di impiego, concessa da « Levadife ».

Il sottoscritto chiede inoltre al ministro della difesa quali provvedimenti intende porre in atto, con urgenza, per evitare che casi veramente meritevoli di considerazione siano valutati dalla dirigenza della citata Direzione generale, con attenzione marginale rispetto a quelli adeguatamente segnalati da alcune « personalità » e ritenuti più meritevoli di « particolare esame ».

(5-00386)

\* \* \*



**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

RAUTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quale parere esprime e quale valutazione di merito avanza sulla proposta esposta di recente a Roma, dal Direttore del Servizio Giardini della capitale, Dott. Bruno Vergari, alla riunione dell'Associazione romana dei dottori in scienze agrarie. Secondo il dott. Vergari — che è anche Presidente dell'Associazione Italiana dei Direttori e Tecnici dei Pubblici Giardini e che, dunque, si esprime sulla base di una qualificata e specifica competenza in merito — si potrebbe agevolmente mettere a punto un « progetto nazionale » volto alla utilizzazione dei dottori in agraria e forestali nella progettazione, realizzazione e gestione del verde pubblico. Alla « specializzazione » necessaria, si potrebbe rapidamente addivenire attraverso corsi di formazione organizzati dalle stesse Associazioni professionali dei laureati in agraria e forestali. Ora, poiché il progetto in questione promette lavoro a circa 5000 giovani laureati — tra i tanti che, nel settore, sono disoccupati — poiché anche l'Associazione di categoria (presieduta dal dott. Mario Mioni, che è uno specialista di rango internazionale) lo appoggia con suggerimenti e indicazioni di grande concretezza e poiché l'Italia è la nazione che in quanto a verde pubblico, è tristemente in coda in Europa e in tutto l'occidente, all'interrogante sembra opportuno che, con ogni sollecitudine, il ministro precisi la valutazione di cui all'inizio, magari organizzando — prima di una decisione che l'interrogante si augura positiva — un incontro tra i proponenti e rappresentanti del Ministero. (4-03478)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso:

che l'ATI ha interrotto i voli da e per Alghero, Bologna, Torino e Genova dal 16 ottobre scorso;

che tale inopportuna ed inspiegabile decisione arreca danni gravissimi alla economia della Sardegna e seri disagi ai cittadini —:

quali iniziative, necessarie ed urgenti, intende adottare al fine di risolvere i problemi derivanti dalla decisione assunta dall'ATI e se non ritenga opportuna la immediata revoca dell'interruzione di tale essenziale pubblico servizio.

(4-03479)

COLOMBINI, LEVI BALDINI, ROMANI, PICCHETTI, PINTO, BEEBE TARANTELLI e CIOCCI LORENZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

la stampa dà notizia il 21 dicembre 1987, dell'intervento della polizia per impedire che si svolgesse, da Castel S. Angelo a San Pietro, una marcia di solidarietà con i Rom organizzata dalla « Caritas diocesana » (Roma) e dall'Opera Nomadi per testimoniare i valori di pace e di eguaglianza tra tutti gli esseri umani nel quadro della « settimana di amicizia con il popolo nomade »;

nel corso della manifestazione (cui hanno partecipato circa 200 persone, tra le quali un folto numero di nomadi) non è stato consentito neppure di aprire uno striscione con la scritta: « no al rifiuto, sì all'accoglienza »;

al corteo avrebbero dovuto partecipare monsignor Di Liegro; il presidente dell'Opera Nomadi: don Bruno Nicolini; l'assessore ai servizi sociali della provincia di Roma Giorgio Fregosi; il capogruppo D.C. al comune di Corazzi e diversi dirigenti sindacali; sono stati, anch'essi, costretti ad entrare in piazza San Pietro alla spicciolata; mentre invece il Papa nel corso della sua omelia ha affermato: « saluto il corteo », ecc. —:

i motivi che hanno portato all'intervento della polizia che ha impedito una marcia di grande significato civile e di solidarietà e per sapere che cosa s'intende fare per impedire che simili episodi possano ripetersi. (4-03480)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1988

COLOMBINI, LEVI BALDINI, ROMANI, BEEBE TARANTELLI E PICCHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

i nomadi sistematisi sotto il ponte di Acilia-Dragona (Roma) pare abbiano avuto ordine dal Commissariato di Ostia di sgombrare il « campo » entro il 22 dicembre 1987;

quest'ordine pare derivi dalla interpretazione di una circolare che il Ministero dell'interno avrebbe inviato ai sottoposti uffici di fare sgombrare i campi nomadi non in regola con le disposizioni vigenti;

tali notizie hanno già generato preoccupazione e tensione tra i nomadi —:

se risponde al vero che è stata inviata agli uffici sottoposti una circolare di questo tenore e per conoscerne il reale contenuto;

se non s'intende intervenire con urgenza perché, eventualmente, non si faccia un uso improprio o burocratico di detta circolare onde evitare una nuova ondata di « allarmi sociali » nella Capitale. (4-03481)

RUTELLI, PANNELLA, AGLIETTA, STANZANI GHEDINI, FACCIO E VESCE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

Slawomir Dutkiewicz, 23 anni di Bydgoszcz (Polonia), attivo membro di *Wolnosc i Pokoi* (Libertà e Pace), è stato arrestato l'11 novembre scorso per essersi rifiutato reiteratamente di prestare servizio militare;

il Dutkiewicz, attivo membro di *Wolnosc i Pokoi* (Libertà e Pace) sta attuando un digiuno che gli sta producendo un grave stato di prostrazione fisica;

le autorità militari lo hanno posto in una cella di isolamento di due metri per tre, senza concedere visite ai genitori, bloccandogli la corrispondenza;

il Parlamento Europeo ha approvato il 17 dicembre 1987 una risoluzione in cui tra l'altro è scritto: « ... che sia garantito il diritto di rifiutare il servizio militare armato per motivi di coscienza o motivi politici, filosofici o religiosi... e auspica che come primo passo per manifestare la loro buona volontà, le istanze responsabili dell'URSS, della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Romania, della Bulgaria, nonché della Jugoslavia sospendano, nell'attesa della riforma delle loro legislazioni, le misure detentive che interessano in particolare i 28 obiettori di coscienza (tra i quali Slawomir Dutkiewicz)... » —:

se il Governo intende prendere delle precise e urgenti iniziative nei confronti delle autorità polacche per salvare la vita del giovane polacco. (4-03482)

VESCE, AGLIETTA, MODUGNO E RUTELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

sabato 26 dicembre 1987 a Genova veniva arrestato Andrea Crovetto, un tossicodipendente di 37 anni, trovato in possesso di alcuni grammi di eroina;

trasferito nel carcere di Marassi il Crovetto si suicidava nella notte tra il 26 e il 27 dicembre utilizzando come cappio il pantalone del pigiama;

sebbene trovato ancora in vita dall'agente di custodia che effettuava il giro di ispezione notturna, decedeva durante il trasporto all'ospedale;

che la difficile condizione personale del Crovetto era nota alla polizia e alla magistratura essendo questi già stato fermato una prima volta per detenzione di stupefacenti;

la particolare situazione del Crovetto (così come quella di suo fratello, anche lui tossicodipendente) avrebbe quanto meno dovuto, dopo il fermo della polizia, essere posta all'attenzione dell'assistente sociale, nel giro di poco tempo infatti

costui perse entrambi i genitori e tentò due volte il suicidio —;

se dopo il primo fermo del Crovetto si è provveduto ad interessare della sua situazione l'assistenza sociale;

se i primi soccorsi portati dopo il suicidio sono stati tempestivi e cosa esattamente gli agenti di custodia hanno fatto;

per quali motivi una persona così debole dal punto di vista psicologico è stata posta in isolamento senza particolari sorveglianze. (4-03483)

TASSONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali provvedimenti urgenti intende adottare nell'ambito delle sue competenze per mettere la pretura di Chiaravalle Centrale nelle condizioni di rispondere alle domanda di giustizia degli utenti, per via di una sempre più grave sproporzione tra il flusso delle richieste e la pianta organica del personale;

altresì se intende, per potenziare l'organico del personale, ricorrere, per quanto di competenza, al trasferimento del personale stesso da altre preture, ovvero bandire concorsi, per le categorie per le quali ciò è possibile, anche per soli titoli, per un più rapido reclutamento del personale di cui trattasi. (4-03484)

RUSSO SPENA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e per gli affari speciali.* — Per sapere — premesso che

1) la signora Maria Marziale, residente a calata San Mattia 4 (Napoli), quindici anni fa (all'età di 60 anni) presentò domanda per ottenere il riconoscimento della pensione di invalidità all'Inps in ragione di numerose malattie (artrosi alle mani, cirrosi epatica, obesità, problemi al cuore);

2) tre anni dopo la presentazione della domanda, la signora muore;

3) alcuni giorni fa (a distanza di 12 anni dalla morte della signora) l'unità sanitaria locale 37 ha convocato la ricorrente « per visita medica ai fini del riconoscimento della invalidità pensionistica »;

4) all'unità sanitaria locale 37, il prof. Grella, capo del servizio medicina sociale, racconta che da quando le competenze sono passate alle unità sanitarie locali, nel 1985, l'« eredità » di pratiche inevase raggiungeva la cifra di circa 300.000. Da allora, sempre secondo il prof. Grella, ne sono state smistate la metà, comprese pratiche del 1968, aggiungendo che il paradosso è stato quello di trovare in vita qualcuno dei ricorrenti;

5) allo stato attuale, le pratiche ancora inevase sono bloccate a causa di una lite tra l'Inps (che rivendica la proprietà dei locali dove si trovavano le pratiche) e le unità sanitarie locali, con la conseguenza che le domande sono finite in uno scantinato dove continueranno il loro sonno ancora non si sa per quanto tempo, con buona pace di chi le ha scritte anche venti anni fa —;

che cosa i ministri interrogati intendano porre in atto per fare cessare situazioni inconcepibili oltre che assurde e quali provvedimenti intendano attivare per disciplinare e rendere sollecita la esplicazione delle pratiche che riguardano la salute dei cittadini soprattutto anziani e in condizioni di bisogno. (4-03485)

BORDON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che: Fausto Biloslavo è scomparso in Afghanistan ormai da più di un mese, malgrado ripetuti appelli, ultimo dei quali quello della federazione della stampa italiana, nessuna notizia certa è trapelata sulla sua sorte —;

quali passi abbia fatto perché si abbiano notizie certe e perché il Biloslavo possa ritornare libero nel nostro paese. (4-03486)

ARNABOLDI E TAMINO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che

nella zona nord della provincia di Varese, con maggiore precisione dal territorio del comune di Cittiglio fino al confine italo-svizzero, la ricezione del terzo canale televisivo RAI non è possibile da diversi mesi e quella del primo e secondo canale risulta a volte assai difficoltosa;

le competenti sedi RAI, interessate telefonicamente da parte di diverse persone del comune di Luino, hanno risposto di non avere la possibilità di provvedere alla soluzione di questi problemi;

la popolazione dell'intera zona indicata corrisponde comunque l'intero ammontare del canone di abbonamento al servizio radio-televisivo pubblico —:

1) se sia a conoscenza della situazione sopra riportata;

2) se sia in grado di confermare il fatto che l'intera zona settentrionale della provincia di Varese non disponga di ripetitori per le reti televisive RAI;

3) quali iniziative siano state adottate oppure si intendano adottare nel prossimo futuro per rimediare a tale palese discriminazione da parte della RAI TV e se non ritenga opportuno intervenire in questo senso presso i competenti uffici RAI. (4-03487)

MAZZA. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — considerato

la normativa vigente sui lavoratori frontalieri e stagionali, discriminante e ancora fortemente penalizzante di una categoria numerosa e qualificata nelle zone alpine confinanti con la Svizzera;

che le norme di regolamentazione del permesso di domicilio, della durata e della tipologia del permesso di lavoro, del collocamento del frontaliere, nonché delle caratteristiche della sua occupazione non danno adeguate garanzie al lavoratore;

che sono carenti le indennità di disoccupazione speciale;

che l'assistenza sanitaria non tutela a sufficienza talune categorie e talune prestazioni medico-sanitarie —:

quali iniziative il Governo intenda avviare, nell'ambito delle sue competenze, per una trattativa col Governo della Confederazione Elvetica che ridefinisca la posizione dei lavoratori frontalieri quanto a tipologia dell'occupazione, durata del permesso di lavoro, permesso di domicilio, indennità di disoccupazione speciale e assistenza medico sanitaria. (4-03488)

AGLIETTA, FACCIO E VESCE. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, dei beni culturali ed ambientali e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che:

L'ERSAL — Ente regionale di sviluppo agricolo nel Lazio — ha elaborato un progetto per la realizzazione di un invaso sul fiume Fiora in località Ponte S. Pietro (GR), al fine di utilizzare i deflussi del Fiora per l'irrigazione della pianura costiera tra Tarquinia e Ansedonia;

la zona interessata all'invaso è uno dei pochi ecosistemi fluviali ancora integri dell'Italia centrale ed una gran parte di essa ricade in una zona vincolata per la particolare importanza archeologica (Vulci);

per il particolare pregio della zona la regione Lazio l'ha inserita sia nella « Cartografia delle aree di particolare valore naturalistico » (Area VT/8), sia nel Piano dei parchi e delle riserve naturali;

essendo presenti nella zona specie animali (ad es. una delle ultime popolazioni di lontra) e vegetali in pericolo di scomparsa in Europa, la valle del Fiora è tutelata sia dalla convenzione di Berna, ratificata dall'Italia con legge n. 503 del 5 agosto 1981, sia dalla direttiva CEE n. 79/409 relativa alla conservazione dell'avifauna selvatica;

• il Ministero dei beni culturali e ambientali ha espresso parere negativo in data 3 dicembre 1983 ed altrettanto ha fatto la Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale;

ampie porzioni del territorio interessate all'invaso, per i rilevanti valori ambientali e paesistici presenti, sono state vincolate in base alla legge n. 431 dell'8 agosto 1985 (Legge Galasso);

tale progetto non ha ottenuto il parere favorevole della 1ª sezione regionale del comitato tecnico consultivo dell'assessorato all'urbanistica della regione Lazio, in quanto « carente sotto il profilo della valutazione dell'impatto dell'opera sui connotati ecologici, ambientali, archeologici, paesistici e urbanistici nonché sociali ed economici della porzione di territorio interessata » —:

se corrisponde al vero il fatto che il progetto, bloccato finora a livello regionale, stia riscuotendo pareri favorevoli dai Ministeri dell'agricoltura e dei lavori pubblici;

se è stato di nuovo richiesto il prescritto parere al Ministero dei beni culturali e ambientali e con quale esito;

se è stata iniziata una procedura di « valutazione d'impatto ambientale »;

quali sono i motivi che hanno impedito sinora, nonostante le numerose controindicazioni, l'accantonamento del progetto. (4-03489)

**MAZZA.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri della protezione civile e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la Valtellina, la Valchiavenna e l'Alto Lario sono regioni che dal turismo traggono gran parte del sostegno economico necessario al benessere delle popolazioni locali;

nella primavera del 1987 è stata aperta al traffico la nuova S.S. 36 che

collega Lecco a Colico con 39 chilometri di agevole percorrenza;

negli ultimi mesi del 1987 si sono appaltati i lotti per l'attraversamento di Lecco, per la cui consegna e fruibilità si deve necessariamente rimandare agli anni novanta;

le recenti calamità hanno determinato una particolare attenzione ai vettori di traffico in provincia di Sondrio, con l'impegno, da parte dell'ANAS, di stanziamenti straordinari a garanzia di maggiore funzionalità e sicurezza;

considerato che:

nei periodi di maggior fruizione turistica delle zone in premessa, l'attraversamento di Lecco determina code ai svariati chilometri, con tempi di percorrenza così dilatati da costituire grave pregiudizio per l'economia turistica di località indicate nei programmi di ripresa e di rilancio conseguenti ai danni dell'estate 1987;

la strozzatura dell'attraversamento della Città di Lecco vanifica anche i benefici della recente costosa realizzazione della superstrada Lecco-Colico da poco ultimata;

esistono possibilità di intervento sulla viabilità interna alla Città di Lecco di tipo funzionale o strutturale, sia pure provvisorie, finalizzate a migliorare la capacità di smaltimento del traffico in transito;

anche la circolazione automobilistica Colico-Tirano e Colico-Chiavenna si rivela sempre più difficoltosa per la insufficienza della capacità di smaltimento di quelle direttrici di traffico —

se non ritengano di programmare e finanziare interventi urgenti (e che si ipotizzino poco costosi) sulla viabilità della Città di Lecco, mediante migliore organizzazione funzionale del traffico in transito accompagnata da eventuali opere e strutture anche aventi carattere di provvisorietà in attesa del definitivo com-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1988

pimento dei lavori già in appalto per l'attraversamento di quella città;

quali provvedimenti intendano prendere per progettare, finanziare, attuare una rete stradale più confacente ai bisogni delle popolazioni della provincia di Sondrio e della fruizione turistica, nei collegamenti Colico-Tirano e Colico-Chiavenna;

quali provvedimenti intendano prendere per determinare lo sblocco della realizzazione della tangenziale della città di Sondrio, opera già finanziata, per la quale si frappongono ingiustificabili impedimenti di carattere burocratico-amministrativo, nell'iter di approvazione del progetto. (4-03490)

BENEDIKTER. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se ritenga dover intervenire circa lo strano fabbricato sito in Roma, Via Val Cannuta n. 206, ove debbono recarsi i cittadini soggetti alla unità sanitaria locale 18 per usufruire dei vari servizi e per richiedere le autorizzazioni per le analisi cliniche. Tale fabbricato, infatti, si trova in zona periferica, ai limiti del territorio urbano della unità sanitaria locale (mentre la presidenza della stessa è al centro della città), su una collinetta distante oltre 300 metri dalla strada; la stanza adibita ad ufficio competente per le autorizzazioni è allocata in fondo ad un corridoio e per raggiungerla è necessario salire e scendere (e viceversa al ritorno) una trentina di scalini, il tutto con evidente dispregio delle condizioni dei malati, degli anziani e degli handicappati.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere quale fosse l'originaria destinazione della singolare costruzione, realizzata di recente ma già in parte inagibile e se ne sia stata autorizzata la mutazione, chi sia il proprietario e, qualora ente pubblico, a quanto sia ammontata la spesa di costruzione e in conto di quale capitolo, nonché quale sia comunque a carico del servizio sanitario nazionale la spesa annua per l'affitto e per i servizi,

compreso il personale ivi addetto di una società privata di vigilanza. (4-03491)

BENEDIKTER. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti dell'interno e della difesa.* — Per conoscere se di fronte all'ululare continuo (specialmente, ma non unicamente a Roma) di tante sirene con varie tonalità, inclusi gli impianti d'allarme antifurto, non ritengano doveroso e urgente — di concerto tra di loro — emanare finalmente un particolareggiato regolamento rivolto a disciplinare rigorosamente l'uso della sirena e dei lampeggianti blu e gialli delle varie autovetture, con o senza targa e contrassegni ufficiali, delle forze dell'ordine, dei vigili urbani, di vari organi dello Stato, delle ambulanze delle croci di tutti i colori e per limitare tale uso ai casi di comprovate necessità, di emergenza cioè, ed escludendone, per esempio, le varie scorte per questa o quella personalità, spesso lanciate a folle velocità nel traffico urbano, con pericolo sempre attuale alla pubblica incolumità e, in ogni caso, con patente manifestazione di arroganza nei riguardi dei cittadini tutti.

L'interrogante chiede altresì di sapere se, insieme all'uso delle sirene, non ritengano anche di dover disciplinare con precisione il rilascio, oltre che l'uso legittimo, delle cosiddette « palette ».

(4-03492)

CICONTE, LAVORATO E SAMÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che:

in data 22 dicembre 1987 il sindaco di Acquaro (Catanzaro) prof. Rocco Rottura avendo subito un'aggressione da parte di tal Michele Muratore si recava alla stazione dei carabinieri di Arena per denunciare l'accaduto;

il brigadiere Micali con vari pretesti si rifiutava di accogliere la denuncia-querela del sindaco;

il sindaco è stato costretto, dato tale atteggiamento, a recarsi presso la sta-

zione dei carabinieri di Serra S. Bruno dove la denuncia-querela è stata regolarmente e tempestivamente accolta;

di tale comportamento del brigadiere Micali sono stati informati dal sindaco il prefetto di Catanzaro, il comandante la legione dei carabinieri di Catanzaro, la procura della Repubblica di Vibo Valentia.

Si chiede quindi di sapere quali provvedimenti intende adottare nei confronti del suddetto brigadiere il cui comportamento ha recato grave danno al prestigio, alla autorità e alla dignità dell'arma dei carabinieri atteso che il sindaco di Acquaro è stato aggredito nel mentre svolgeva i propri compiti di primo cittadino e che la popolazione tutta è rimasta particolarmente colpita e turbata da detto comportamento. (4-03493)

VESCE, AGLIETTA, MODUGNO E RUTELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

dal gennaio 1987 Silvia Baraldini, un'italiana di 31 anni condannata per associazione sovversiva negli Stati Uniti, è reclusa presso il carcere speciale di Lexington, nel Kentucky;

la Baraldini ha già scontato due anni di reclusione presso il Metropolitan Correctional Center di New York;

la Baraldini è stata condannata a 40 anni di reclusione sulla base di prove ed indizi assolutamente labili e sulla base di fatti presunti comunque sproporzionati alla pena inflitta;

il carcere femminile di Lexington ha caratteristiche talmente aberranti che la stampa internazionale lo ha definito carcere *gulag*; in particolare i detenuti sono completamente isolati, possono ricevere visite per un massimo di 16 ore mensili, i locali sono sotterranei e completamente incolori, le detenute sono sorvegliate da telecamere anche nei momenti più intimi (il bagno), la posta è sottoposta a cen-

sura, gli agenti di custodia annotano ogni comportamento, le visite mediche vengono effettuate dopo mesi dalla richiesta ...;

il giudice che ha condannato la Baraldini ha raccomandato che non venga concessa la libertà condizionale prima del termine massimo di anni scontati (nel caso specifico 26) —:

quali iniziative urgenti intenda prendere o promuovere visto che, esaurite tutte le possibilità di appello, Silvia Baraldini oggi può solo sperare in una richiesta di espulsione dagli Stati Uniti avanzata dall'Italia. (4-03494)

MITOLO, FINI E PAZZAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere:

se la trattativa in corso per l'emanazione delle restanti norme di attuazione dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige con una delegazione del partito popolare Alto Atesino (S.V.P.), quale rappresentante politico del gruppo di lingua tedesca, significhi che i destinatari delle norme all'esame siano soltanto gli appartenenti al gruppo di lingua tedesca, con esclusione quindi degli appartenenti agli altri due gruppi riconosciuti;

se, invece, le norme in parola, che hanno, è superfluo rilevarlo, valore di legge, regolino materie di interesse di tutta la popolazione italiana, residente e non in Alto Adige e, se non ritengano che come tali alla loro elaborazione e predisposizione debbano essere chiamati, oltre ai rappresentanti della esigua minoranza di lingua tedesca, anche tutte le altre forze politiche rappresentate in Parlamento, per cui l'evidente discriminazione in atto tra dette forze politiche costituisce una violazione di elementari principi costituzionali, tali da inficiare sin d'ora il valore politico e giuridico delle norme stesse qualora fossero emanate seguendo il sistema prescelto. (4-03495)

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che i dipendenti della Banca Popolare dell'Etruria, con sede a Arezzo, hanno dato vita a proteste sindacali che potrebbero inquadarsi in scioperi selvaggi (interruzione completa per otto ore) atti a recare danni ingenti ai clienti che praticamente si vedono interrompere un servizio — quale sia l'opinione del Governo circa la voce secondo la quale gli scioperi stessi, al di là delle giuste rivendicazioni sindacali, grazie a sindacalisti senza scrupoli, sarebbero pilotati da banche concorrenti che mirano a mantenere o comunque a riottenere il completo controllo di alcune piazze toscane. (4-03496)

BENEDIKTER. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per conoscere — premessa la nota e scabrosa vicenda, fortunatamente ridimensionata dalla decisione del tribunale della libertà di Cosenza, il quale ha revocato, per insufficienza di indizi, l'ordine di cattura emesso per lo meno frettolosamente dal sostituto procuratore della Repubblica di Paola, dottor Belvedere, nei confronti dell'avvocato Joseph Brincat, ex ministro della giustizia maltese e rappresentante del Consiglio d'Europa, rimasto ventitré giorni in carcere senza nemmeno un preciso capo di imputazione — i motivi per i quali la richiesta di scarcerazione del penalista di La Valletta, persona nota per la sua grande correttezza, da parte del governo di Malta non sia stata presa in considerazione, anzi neppure degnata da una risposta, come anche vana sarebbe stata l'intercessione del ministro degli esteri dell'isola e dello stesso vice premier e ministro della giustizia, Guido De Marco, il quale a tal fine si sarebbe persino recato a Roma.

È risaputo, infatti, che la vicenda ha suscitato grande impressione e aperte critiche nei confronti del sistema giudiziario italiano: in considerazione, appunto, del fatto che a Malta il magistrato è obbligato a formulare un'accusa precisa entro

quarantotto ore dall'arresto ed a scarcerare immediatamente l'imputato se non si trovano delle prove più che convincenti del reato commesso, mentre in Italia, come si sa, le cose vanno ben diversamente, poiché qui si tiene in carcere una persona fino a che non emerge con assoluta trasparenza la sua innocenza, situazione questa che ha indotto *Amnesty International* ad affermare che tale procedura in Italia è assai frequente, al punto da considerarla un paese molto vicino alla Turchia dei colonnelli, per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, l'interrogante chiede altresì di sapere come vengano valutati i danni che questa vicenda ha prodotto alle relazioni tra Italia e Malta ed i suoi possibili effetti sulla politica filo-occidentale inaugurata dal nuovo governo dell'isola mediterranea. (4-03497)

MATTEOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso

che Ibrahim Raja, cittadino giordano, coniugato con Arata Paola, entrambi residenti a Pisa - Piazza Maria Ausiliatrice 6, ha rivolto istanza per la concessione della cittadinanza italiana;

che Ibrahim Raja risiede in Italia dal 1977 e ivi ha conseguito il diploma di tecnico di radiologia e l'abilitazione all'esercizio della professione all'ospedale di Livorno;

che il comune di Pisa, con lettera diretta alla prefettura di Pisa in data 1° dicembre 1986, ha comunicato la completezza della documentazione presentata —

i motivi per cui tale pratica non sia stata ancora evasa. (4-03498)

MATTEOLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che Anna Maria Benvenuti residente a Tirrenia (Pisa) il 3 ottobre 1987 ha sporto denuncia al procuratore della Repubblica di Pisa perché, degente in clinica oculistica, le sarebbe stato estorto il consenso



X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1988

ad una procura generale con la quale il marito Francesco Giannini avrebbe disposto dei suoi beni; e ciò a pochi giorni di distanza da un grave infortunio e da una grave operazione —:

se sono state accertate, al riguardo, responsabilità del notaio che ha provveduto alla redazione dell'atto;

quali determinazioni al riguardo abbia tratto l'autorità giudiziaria. (4-03499)

MATTEOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere —

premesso che al signor Corsini Delfo residente a La Vettola (Pisa) veniva comunicato che la Corte dei conti (Servizio giurisdizionale pensioni di guerra) avrebbe deciso in data 10 luglio 1987 il ricorso presentato dallo stesso (n. 750176/207);

premesso che il ricorso risale al 23 aprile 1968;

quale esito abbia avuto la pratica. (4-03500)

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che anche il Papa ha sentito il dovere di alzare la sua voce contro le violenze, le contrapposizioni, le ingiustizie, le sofferenze di cui sono vittime le popolazioni palestinesi: « La prossima festa del Santo Natale rende più vivo il nostro attaccamento alla terra dove è nato Gesù, principe della pace e dell'amore. Quella terra non può continuare ad essere teatro di violenze, di contrapposizioni e di ingiustizie, con sofferenze per quelle popolazioni alle quali mi sento particolarmente vicino » — quali concreti provvedimenti si intendano prendere per avviare a soluzione il più tormentato e angoscioso dramma che l'umanità viva dalla fine della seconda guerra mondiale. (4-03501)

MATTEOLI. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere —

premesso che la gestione dell'USL 14 della Bassa Val di Cecina (Livorno) non riesce più a sorprendere gli abitanti della zona tante sono le deliberazioni assurde ed in contrasto con la normativa vigente e che solo la magistratura locale, soprattutto la prefettura di Cecina, non ha assunto alcuna decisione al riguardo;

premesso che in data 30 novembre 1987, con prot. n. 775/I è stata spedita dalla stessa USL una lettera relativa ad una pratica edilizia a firma del responsabile del servizio d'igiene pubblica e del territorio, dottor Paolo Vallebona —:

come sia possibile, anche da parte degli Uffici della USL 14 di Livorno abituati a decisioni incomprensibili, spedire una lettera a firma del dottor Vallebona in data 30 novembre 1987, considerato che lo stesso è deceduto alcuni mesi prima. (4-03502)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso

che da tempo all'interno della « Misericordia » di Livorno avvengono episodi in chiaro contrasto con l'assoluta necessità di apoliticità della istituzione che dovrebbe essere al servizio dei sofferenti e non di schieramenti politici così come è stata durante l'ultima campagna elettorale avendo, su carta intestata, fatto propaganda per un ben individuato partito politico ed a favore di ben altrettanti individuati candidati;

che la elezione del magistrato della « Misericordia » di Livorno, per il quadriennio 1987-1990, si è svolta in un clima intimidatorio con palesi irregolarità più volte denunciate dai rappresentanti della lista n. 2 e che pertanto la delibera n. 216 del 5 giugno 1987 presenta grossi aspetti di irregolarità —:

se è vero che gli autisti « volontari », pagati a titolo di rimborso spese

con lire 30.000 a turno, hanno avuto rilievi dall'INPS;

se è vero che gli appalti dei lavori cimiteriali vengono assegnati sempre alle stesse ditte attraverso gare di appalto irregolari;

se intendano intervenire, nell'ambito delle rispettive competenze, onde evitare che un'istituzione nata secoli fa con l'intento di soccorrere bisognosi si trasformi in effetti in una società per azioni atta a fare affari, oppure in una succursale di partiti politici. (4-03503)

MATTEOLI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere —

premesso che la conversione in legge del decreto-legge n. 371 del 7 settembre 1987 « Interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi, biblioteche e provvedimenti urgenti a sostegno delle attività culturali » (legge n. 449 del 29 ottobre 1987) permette la salvaguardia di parte del patrimonio artistico e monumentale italiano;

premesso che la città di Livorno si trova nella indilazionabile necessità di restaurare almeno tre edifici storici cittadini:

a) la Fortezza Vecchia, capolavoro dell'architettura militare del Rinascimento, che ha rappresentato la protettrice prima e successivamente lo sviluppo della città labronica e che oggi si presenta con grosse crepe nelle muraglie dei suoi bastioni;

b) il teatro Goldoni, chiuso nel 1984, perché il proprietario si è trovato nella condizione di dover far fronte ad un onerosissimo adeguamento alla normativa vigente e che rischia adesso di subire un degrado monumentale che deve essere assolutamente scongiurato; è indispensabile pertanto la sua riattivazione a sede teatrale;

c) il convento di Santa Caterina o dei Domenicani, opera settecentesca, adi-

bita per molti anni a casa circondariale il cui recupero si rende indispensabile per dotare la città toscana di infrastrutture culturali;

premesso che il consiglio comunale di Livorno ha presentato progetti relativi al teatro Goldoni e al convento di Santa Caterina o dei Domenicani —

se la commissione valutatrice del Ministero per i beni culturali e ambientali ha esaminato i progetti relativi al teatro Goldoni ed al convento di Santa Caterina o dei Domenicani e quali valutazioni ha espresso;

se non ritenga utile ed opportuno integrare i progetti presentati al comune di Livorno con altro relativo alla Fortezza Nuova con il relativo Mastio, il più antico edificio di Livorno, inespugnabile a tutti gli arrembaggi di pirati saraceni, tanto che nel 1593 Cosimo I vi trasferì all'interno la sua residenza e che pertanto rappresenta una stratificazione storica e culturale da non disperdere. (4-03504)

FIORI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso:

che dagli anni 1927 al 1932 venne realizzato il parziale prosciugamento del lago di Nemi con il recupero di due superbi esempi dell'ingegneria navale romana risalenti al periodo di Caligola (37-41 d.C.);

che detti scafi di m. 71, 30, 20 e 73 x 29 costituivano due capolavori della tecnica costruttiva romana utilizzati per i festeggiamenti in onore di Diana ogni 13 agosto;

che vennero affondati nel periodo di Claudio (41-54 d.C.) ancora perfettamente funzionanti tanto che sono stati ritrovati all'interno e nelle immediate vicinanze congegni tecnici, rubinetterie, ancore, fregi, mosaici, balaustre, ingegnosi esempi di giunti e incastri, piccole imbarcazioni di servizio ecc.;

che tutto il materiale tecnico ritrovato nonché i preziosi reperti archeologici vennero esposti in due grandi edifici costruiti sulla riva del lago, il cosiddetto « Museo delle navi romane di Nemi »;

che nella notte fra il 31 maggio e il 1° giugno 1944 i tedeschi in fuga incendiarono i preziosi reperti distruggendo interamente le navi ma non il materiale tecnico, i bellissimi bronzi, l'ancora a ceppo mobile (che, ironia della sorte, gli inglesi ritennero di « brevettare » nel 1851) e quant'altro oggi è possibile esporre;

che il 25 novembre 1953 venne inaugurato il nuovo Museo delle Navi con tutto il materiale salvato e due perfette riproduzioni degli scafi romani di m. 15 x 6 (scala 1:5) realizzati negli stabilimenti di Castellammare della marina militare;

che nell'anno 1963 (ma c'è chi dice addirittura nel 1962!) il Museo venne chiuso perché pioveva dal tetto (e da quell'anno non è stato mai riaperto!) —

le ragioni per le quali si è ritenuto di tenere chiuso un museo di tale importanza per quasi venticinque anni;

i costi sostenuti per i lavori di ristrutturazione che, al massimo, sarebbero dovuti durare non più di sei mesi;

la consistenza a tutt'oggi del numeroso materiale a suo tempo recuperato e la sua ubicazione, se trasportato in altra parte;

quando e come gli organi competenti riterranno di ordinare la riapertura visto che i ponteggi ancora esistenti riguardano soltanto la parte esterna, e per di più posteriore, del museo, che il personale di sorveglianza (dieci o dodici persone) è al suo posto da oltre 24 anni e che, infine, il tetto finalmente rifatto è perfettamente in grado di assolvere alle sue funzioni. (4-03505)

PIRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari speciali.*

— Per sapere — premesso che la famiglia di Paola Perconti, 18 anni, residente a Bologna in via Golfarelli 10, affetta da una paralisi agli arti inferiori che la costringe sulla sedia a rotelle, aveva richiesto di poter montare un ascensore in cortile; nonostante il parere favorevole del comune al progetto, l'assemblea di condominio non lo ha approvato e la famiglia Perconti ha promosso una causa civile con i tempi lunghi facilmente prevedibili; premesso inoltre che cause di questo tipo sono in corso in diversi tribunali italiani — quali iniziative intendano assumere per garantire i legittimi diritti delle persone con ridotte o impedito capacità motorie in casi di questo genere. (4-03506)

RONCHI E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

si sono registrati casi, in particolare nel distretto militare di Genova, in cui ai giovani che presentavano la domanda per il riconoscimento della obiezione di coscienza come previsto dalla legge n. 772 del 15 dicembre 1972 veniva obbligatoriamente fatto firmare un modulo apposito di rinuncia ai privilegi previsti dall'istituto del rinvio e ritardo dal servizio obbligatorio di leva;

tale impossibilità di ricorrere al rinvio è una oggettiva discriminazione tra i cittadini che scelgono di esplicitare gli obblighi di leva optando per il servizio militare e quelli che invece scelgono per motivi di coscienza di obiettare;

la domanda di obiezione di coscienza dei cittadini che sono già sottoposti al rinvio della chiamata in servizio, cioè che non hanno presentato la domanda entro i 60 giorni di arruolamento, non può essere arbitrariamente interpretata come richiesta del giovane di partire subito e come rinuncia automatica ai benefici previsti dal rinvio;

tale atteggiamento è in contrasto con lo stesso articolo 11 della legge 772 e lede il principio di eguaglianza dei citta-

dini sancito dalla Costituzione repubblicana —;

se il Ministro non ritenga urgente impartire precise istruzioni ai Distretti tese a correggere abusi come quello in questione e a garantire in tal modo a tutti i cittadini eguali diritti compreso quello di ricorrere all'istituto del rinvio o del ritardo, ovviamente per i motivi contemplati dalla legge. (4-03507)

**RONCHI E CAPANNA.** — *Ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la ferma opposizione dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e dei partiti di opposizione presenti nel consiglio comunale di Caltagirone sono iniziati i lavori per la costruzione della circonvallazione di ponente, finanziati con decreto dell'assessore per i lavori pubblici n. 1283/14 del 23 settembre 1986;

la costruzione della circonvallazione di ponente distruggerà in modo irreversibile parte della Villa comunale artistica e monumentale di Caltagirone e la sua meravigliosa zona, rischiando, altresì, di di-

struggere una preziosa fontana del Camilleri;

il progetto di costruzione dell'opera non è stato mai discusso in consiglio comunale, non essendovi tra l'altro mai pervenuto, ne tantomeno nelle competenti commissioni consiliari malgrado sia in variante al piano regolatore generale;

non è stato effettuato alcuno studio di valutazione di impatto ambientale, malgrado i lavori prevedano lo sventramento della collina e la violazione di vincoli idrogeologici con evidenti danni ambientali;

i consiglieri comunali dei partiti di opposizione (DP-PCI-PSI-PRI-MSI) nel chiedere l'immediata sospensione dei lavori hanno occupato, in segno di protesta, l'aula consiliare del comune di Caltagirone —;

quali urgenti provvedimenti intendano assumere per assicurare la salvaguardia di importanti e irripetibili aspetti monumentali della città di Caltagirone;

se non intendano avviare, in ogni caso, uno studio di valutazione di impatto ambientale dell'opera sopracitata.

(4-03508)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**AGLIETTA, VESCE E FACCIO.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

recentemente il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato con decreto ministeriale la costruzione di una briglia per la deviazione del versante Adriatico a quello ligure del fiume Cassingheno, un affluente del Trebbia;

tale decisione è stata presa su richiesta del comune di Genova, in base al Piano Regolatore generale delle Acque;

la deviazione del fiume Cassingheno altererà l'equilibrio dell'ecosistema della Valtrebbia, provocando l'impovertimento e l'abbassamento delle falde idriche, possibili modificazioni della flora e della fauna e l'aumento dell'inquinamento del fiume Trebbia a causa della diminuzione della portata;

l'approvvigionamento idrico del Comune di Genova può trovare soluzioni alternative come testimoniano i progetti esistenti;

il comune di Genova è inadempiente rispetto agli accordi presi con il comune di Piacenza, in relazione alla diga del Brugnato, accordi che prevedevano l'immissione nel Trebbia, ogni anno, nella stagione irrigua, di due milioni e mezzo di metri cubi d'acqua;

la normativa CEE invita al rispetto dei versanti naturali dei fiumi e dei torrenti —:

se intendano, in base a quanto su esposto, revocare immediatamente l'auto-

rizzazione alla deviazione del fiume Cassingheno;

quali iniziative intendano prendere affinché vengano trovate soluzioni alternative;

quali iniziative intendano prendere affinché siano rispettati gli accordi relativi alla diga del Brugnato. (3-00503)

**PROCACCI E MATTIOLI.** — *Ai Ministri dell'ambiente e per i problemi delle aree urbane.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Roma, all'altezza del numero 137 di via Cristoforo Colombo, è in attività una discarica di rifiuti inerti e speciali non autorizzata;

detta discarica è collocata nel perimetro del parco dell'Appia Antica, vincolato dal Piano regolatore generale del comune di Roma a « verde pubblico »;

detta discarica è situata altresì a ridosso dello stabile di proprietà dell'ente Enasarco, e che i dipendenti di tale ente lamentano da tempo l'introduzione negli uffici di topi e insetti vari;

la presenza della discarica comporta una grave violazione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982;

i rappresentanti legali dell'Enasarco hanno inviato al comune di Roma numerose diffide a ripristinare la legalità della situazione, con l'invito a bonificare l'area;

nessuna iniziativa è stata presa dalle autorità comunali —:

a) se i ministri interrogati sono a conoscenza della suddetta situazione;

b) quali iniziative intenda adottare il ministro dell'ambiente per salvaguardare la tutela ambientale e la salute dei cittadini;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1988

c) se, in particolare, intenda il ministro dell'ambiente adottare i poteri di intervento sostitutivi di cui alle leggi 349 del 1986 e 59 del 1987. (3-00504)

D'AMATO LUIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che in un recente incontro con le rappresentanze sindacali aziendali il dott. Giacomo Pedde, direttore generale della BNL, ha sottolineato una serie di disfunzioni e sprechi nella gestione dell'istituto di credito che per importanza è il primo nella graduatoria delle banche italiane — se gli espliciti rilievi posti in risalto dal direttore generale erano già contenuti nella relazione degli ispettori della Banca d'Italia a conclusione della loro ultima indagine o se comunque erano, in tutto o in parte, a conoscenza del Governo attraverso informazioni riservate dei rappresentanti ministeriali nel Consiglio di amministrazione della Banca;

e per conoscere in particolare come si spiega che le spese di rappresentanza della *Holding* — come rilevato esplicitamente dal dottor Pedde — siano giunte alla cifra di tredici miliardi annui e quale sia la giustificazione addotta per altri capitoli di spese il cui ridimensionamento è stato definito necessario e urgente dallo stesso direttore generale; e per sapere infine quali iniziative siano state prese negli ultimi anni dal tesoro per richiamare il « vertice » della Bnl al rispetto rigoroso dell'esigenza di una gestione corretta e trasparente e quali direttive il tesoro intenda impartire — trattandosi di un istituto di credito di diritto pubblico — affinché la banca proceda ad una severa razionalizzazione della sua attuale politica d'intervento nei più disparati settori preoccupandosi innanzitutto di raggiungere i suoi obiettivi istituzionali, di bilancio e sociali, anziché disperdersi e correre il rischio di paralizzarsi in una crescente tendenza al gigantismo. (3-00505)

BOATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, dei*

*lavori pubblici e per i problemi delle aree urbane.* — Per sapere — premesso che

dopo l'elezione di un nuovo sindaco di Venezia da parte di un arco di forze democratiche molto attente agli interessi della città, pressioni pesantissime da parte del Consorzio Venezia Nuova sono arrivate a coinvolgere, sembra, anche il presidente del Consiglio Goria per strappare una riforma immediata e illegittima della terza convenzione tra il Consorzio Venezia Nuova e il magistrato alle acque di Venezia (che prevede lavori per 211 miliardi): si tratta forse della pagina più indecorosa che coinvolge le massime autorità politiche e istituzionali del paese e che mette a nudo la gravità degli interessi in gioco e la pesantezza con cui si vuol espropriare la città delle scelte decisive per il proprio futuro, quando ormai una grandissima parte dell'opinione pubblica reclama con forza un controllo democratico nel metodo e ambientalmente e socialmente qualificato nel merito:

a) nel metodo la decisione ad avviso dell'interrogante è illegittima dato che a tutt'oggi manca il parere del comune (ed è proprio questo che si vuol evitare);

b) nel merito la firma della convenzione vorrebbe riaffidare il futuro di Venezia ad un consorzio di grandi imprese private facendo avviare il lavoro di costruzione delle opere fisse alle bocche di porto lagunari contro i deliberati del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Comitato Tecnico di Magistratura e contro gli stessi principi della legge speciale per Venezia. Tale prevaricazione sulla città e sul governo della cosa pubblica ridicolizza le affermazioni del presidente del Consorzio Venezia Nuova dottor Zanda, che due mesi fa aveva avuto il coraggio, su *Repubblica* di ascrivere a proprio merito il fatto che non fosse stata avviata la realizzazione del « Progetto », con la diga fissa di 1.700 metri davanti alla bocca di porto del Lido, mentre in realtà proprio per bloccare i progetti esecutivi del Consorzio (costosis-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1988

simi: 5.106.450.000 più Iva) ci sono voluti due anni di battaglie durissime da parte degli ambientalisti —;

i motivi per i quali il presidente del Consiglio ha avallato la firma di tale convenzione proprio quando la crisi comunale, scoppiata su tale argomento, sta avviandosi a soluzione con l'elezione di un nuovo sindaco;

quali motivi hanno spinto il ministro dell'ambiente ad avallare una convenzione che contrasta con la priorità prescritta dalla legge speciale di Venezia di « combattere le cause del degrado e del dissesto idrogeologico » della laguna con interventi che puntino al riequilibrio ambientale della laguna;

se i cinque ministri facenti parte del Comitato di indirizzo (Comitatone) non ritengano di dover assumere iniziative per uno storno almeno dei 78 miliardi previsti dalla Convenzione per l'intervento con opere di difesa a mare e per la riapertura delle « casse di colmata » e delle valli da pesca, lo innalzamento dei fondali alle bocche di porto e nel canale dei petroli (previo approvvigionamento petrolifero via tubo), lo scavo dei canali periferici lagunari che permettano la circolazione e riossidazione delle acque nelle zone stagnanti e soggette a impaludamento. (3-00506)

**SERVELLO.** — *Ai Ministri della sanità e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che

si susseguono sulla stampa sconcertanti e preoccupanti rivelazioni circa l'uso abituale di pratiche mediche (emotrasfusione) e di sostanze farmaceutiche (anabolizzanti) pericolose e proibite, che sarebbe consigliato e prescritto da talune Federazioni sportive nazionali ed in particolare dalla Fidal ad alcuni atleti per migliorare le loro prestazioni agonistiche (vedi tra gli altri *La Repubblica* del 18 dicembre 1987 e *la Gazzetta dello Sport* del 19 dicembre 1987);

tali rivelazioni si basano su notizie diffuse da tecnici già appartenenti ai quadri federali e quindi da ritenersi degni di fede;

nonostante le prime rivelazioni risalgono all'inizio del 1986, nessuna iniziativa è stata assunta dal Coni e dai Ministeri in indirizzo per appurare le veridicità delle stesse, sia al fine di tutelare la salute degli atleti e la regolarità delle gare sportive, sia al fine di difendere l'immagine dello sport italiano;

in particolare nessuna risposta è stata fornita alle precedenti interrogazioni su questo tema presentate dall'interrogante nella IX legislatura il 14 aprile 1986 e l'11 settembre 1987, con le quali si chiedeva se non si ritenesse « indispensabile avviare un'indagine al fine di appurare se tali pratiche siano in uso presso Federazioni sportive nazionali » ed accertare le eventuali responsabilità;

nessun seguito ha avuto la decisione del ministro della sanità — resa nota nel settembre del 1987 — di avviare finalmente un'indagine sulla questione;

appare opportuna la recente decisione del nuovo vertice Coni di costituire entro il prossimo 13 gennaio una Commissione medica per studiare il problema *doping* ed irrogare se necessario pene ai responsabili —;

se corrisponde al vero quanto attribuito dalla stampa al ministro della sanità Donat-Cattin e cioè la decisione di dedicarsi con particolare impegno al problema solo a cominciare dal mese di febbraio, ben sei mesi dopo aver assicurato il proprio intervento; se non si ritenga invece indispensabile, apparendo tardiva ed inadeguata tale decisione a fronte della gravità delle rivelazioni e del discredito che esse producono a carico di un mondo dello sport in massima parte sicuramente esente da responsabilità, un'iniziativa urgente e congiunta dei ministri in indirizzo per affrontare la questione in tutti i suoi aspetti: sanitari, sportivi, giuridici. (3-00507)

**VELTRONI E ROMANI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere —

premessi che il 24 dicembre è stata aperta al traffico la bretella Fiano-Lunghezza senza che i lavori necessari fossero stati ancora ultimati (i due ponti sono ancora impraticabili perché mancano dei lavori; non esiste una segnaletica adeguata; il fondo stradale in alcuni tratti è rovinato);

visto che inspiegabilmente non è stato ancora realizzato lo svincolo di uscita a Fiano per cui chi si immette in questa nuova bretella in direzione Fiano potrà uscire soltanto a Magliano Sabina e quindi a più di 30 chilometri da Fiano;

accertato che il costo del pedaggio nel tratto Fiano-Lunghezza — di circa 36 chilometri — è di lire 4.300 di gran lunga superiore quindi alle tariffe praticate dalla stessa Società in altri tratti autostradali —;

1) se risulta vero il fatto che lo svincolo di uscita a Fiano non è stato realizzato per una svista;

2) se risulta vero il fatto che la società Autostrade ha aperto al traffico detto tronco ancora incompleto entro la fine del corrente anno per non dover restituire allo Stato decine e decine di miliardi;

3) quali sono i provvedimenti urgenti che il Governo intende adottare per far eliminare gli inconvenienti lamentati che procurano non pochi disagi agli utenti;

4) se il Governo non ritenga giusto chiedere alla società Autostrade di abolire il pedaggio nel tratto autostradale Fiano-raccordo anulare visto che con l'entrata in funzione della bretella Fiano-Lunghezza detto tratto funge più da proseguimento del raccordo anulare che da tratto di autostrada. (3-00508)

**MILANI, COLUCCI E MAZZA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere —

1) considerato che a partire dall'1 gennaio 1988 a seguito della proroga della legge cosiddetta « Visentini *ter* » il disegno di legge predisposto dal ministro delle finanze prevede l'abolizione del sistema di contabilità forfettaria per chi inizia un'attività economica;

2) considerato che in tal modo verrebbero penalizzati tutti coloro, in particolare i giovani, che intendono dare un contributo concreto allo sviluppo della nostra economia, impegnandosi con responsabilità e sacrificio in un'attività imprenditoriale sia pure di modeste dimensioni, come accade in genere a chi comincia e che necessita quindi di comprensione, fiducia e sostegno;

3) considerato che invece il provvedimento di abolizione contenuto nel disegno di legge, costringe i nuovi piccoli imprenditori — per lo più artigiani — a un sistema di contabilità ordinaria che è caratteristico delle grandi e consolidate imprese, ostacolando di fatto e rendendo difficilmente realizzabili i loro progetti e le loro iniziative, con grave danno per l'economia nazionale che abbisogna e necessita dell'apporto di valide e fresche energie per la tanto auspicata ripresa, come è stato più volte sottolineato dalle principali associazioni di categoria, a partire dall'Unione Artigiani di Milano e Lombardia —;

se non ritenga auspicabile ed opportuno, nell'interesse generale, il ripristino del sistema di contabilità forfettaria anche per coloro che intraprendono una nuova attività economica, secondo quanto previsto dalla legge « Visentini *ter* » di cui si propone la proroga. (3-00509)



## INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della sanità, dell'ambiente, dell'industria, commercio e artigianato e degli affari esteri, per sapere — premesso che

recentemente le province autonome di Bolzano e di Trento hanno emesso ordinanze per vietare il consumo e la commercializzazione del fungo *cantharellus cibarius* (meglio conosciuto come « le finferle » o cantarelli) in quanto hanno accertato, a diciannove mesi dall'incidente di Chernobyl, che tale specie di fungo è contaminato da Cesio 134 e 137 in una misura superiore ai parametri fissati dalla CEE;

un'indagine dell'ENEL (documento di 5 cartelle dattiloscritte e 4 diagrammi allegati, con data luglio 1987, codice: Doc. ENEL-GAR/ DEC-06/FS-1987, intestazione: ENEL-settore produzione trasmissione — Napoli, centrale nucleare del Garigliano — Titolo: « Risultati dei controlli di combinazione interna tramite Wbc (effettuati presso la centrale elettronucleare del Garigliano tra Maggio 1986-giugno 1987) svolta su un gruppo di lavoratori interni ed esterni alla centrale del Garigliano ha registrato un « andamento crescente di tipo esponenziale » della presenza di Cesio 134 e 137 nell'organismo umano;

è sempre più diffusa negli ambienti scientifici la convinzione che fissare « soglie di dose accettabili della radioattività è una convenzione per bilanciare gli aspetti sanitari con quelli economici » e che qualunque dose di radioattività, anche piccolissima, può essere dannosa;

i radionuclidi attraverso i cibi si trasferiscono nel corpo umano, in particolare nelle cellule che formano l'organismo stesso, causando mutazioni genetiche, ac-

corciamento della vita e favorendo l'insorgere di tumori e leucemie;

la ricerca sugli effetti delle basse radiazioni sulle cellule umane è stata finora insufficiente, infatti mentre per quanto riguarda il Cesio 137 si è in possesso di qualche dato per altri radionuclidi come lo stronzio 90 e il plutonio non si sa nulla;

i centri in grado di assicurare il monitoraggio di questi pericolosi radionuclidi sono pochissimi, concentrati per lo più nell'Italia settentrionale, controllati dall'Enel e dall'Enea e assolutamente insufficienti a garantire una copertura del territorio nazionale — :

quali iniziative intendano prendere per potenziare le ricerche ed i controlli sugli effetti della radioattività;

quali sono i motivi che hanno impedito sinora il recepimento della direttiva CEE 84/467/ EURATOM relativa alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti, che doveva essere recepita entro il 5 giugno 1986;

qual'è lo stato di attuazione degli articoli 35 e 36 del trattato EURATOM in base al quale gli Stati membri della CEE sono tenuti:

a) a provvedere agli impianti necessari per effettuare il controllo permanente del grado di radioattività dell'atmosfera, delle acque e del suolo, come anche al controllo sull'osservanza delle norme fondamentali;

b) a comunicare regolarmente alla commissione CEE i dati relativi ai controlli contemplati dall'articolo 35;

quali iniziative si intendano prendere a livello CEE affinché vengano fissati nuovi rigorosi limiti dei livelli di contaminazione negli alimenti.

(2-00168) « Aglietta, Faccio, Modugno, Rutelli, Vesce ».

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1988

---

abete grafica s.p.a  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma